

XVII legislatura

A.S. 2522:

"Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2016"

(Approvato dalla Camera dei deputati)

Settembre 2016

n. 59



servizio del bilancio
del Senato



SERVIZIO DEL BILANCIO

Tel. 06 6706 5790 – SBilancioCU@senato.it –  @SR_Bilancio

Il presente dossier è destinato alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari.

Si declina ogni responsabilità per l'eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge.

I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

Servizio del bilancio, (2016). Elementi di documentazione n. 59, «A.S. 2522: "Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2016" (Approvato dalla Camera dei deputati)». ED59, settembre 2016, Senato della Repubblica, XVII legislatura

INDICE

| | |
|---|-----------|
| PREMESSA | 1 |
| 1. IL DISEGNO DI LEGGE DI ASSESTAMENTO: INQUADRAMENTO TECNICO-GIURIDICO | 2 |
| 2. LE PREVISIONI ASSESTATE 2016..... | 6 |
| 2.1 Le previsioni assestate in sintesi..... | 6 |
| 2.2. Le previsioni assestate (competenza) per il 2016, al netto delle regolazioni contabili e debitorie e dei rimborsi IVA | 7 |
| 2.3. Le previsioni assestate (cassa) per il 2016, al netto delle regolazioni contabili e debitorie e dei rimborsi IVA..... | 12 |
| 3. RESIDUI PASSIVI | 15 |
| 3.1. I residui di nuova formazione..... | 16 |
| 4. LE SINGOLE DISPOSIZIONI DEL DDL DI ASSESTAMENTO | 17 |
| Articolo 1 (Disposizioni generali) | 17 |
| Articolo 2 (Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze e disposizioni relative)..... | 17 |
| Articolo 3 (Stato di previsione del Ministero della difesa e disposizioni relative) | 18 |
| Articolo 4 (Disposizioni diverse) | 19 |
| 5. LE MODIFICHE APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI..... | 20 |

PREMESSA

Il disegno di legge di assestamento del bilancio per l'esercizio finanziario 2016 (A.S. 2522) viene esaminato dal Senato della Repubblica in seconda lettura. Esso consta di quattro articoli ed è corredato di tabelle ed allegati con riferimento agli stati di previsione dell'entrata e della spesa, suddivisi per Dicasteri ed Amministrazioni autonome.

Il Servizio del Bilancio intende offrire, come di consueto – nell'ambito degli "Elementi di documentazione" – un contributo alla lettura e all'analisi di un atto che è di particolare rilievo nel ciclo della programmazione in quanto concorre alla fissazione del quadro dei conti pubblici dell'esercizio finanziario in corso; il quadro così definito costituisce la base di riferimento per la successiva decisione di bilancio e per la legge di stabilità, in particolare.

Nel *dossier* sono rappresentate e illustrate le più significative variazioni che il DDL in esame propone di apportare al bilancio dello Stato e delle Amministrazioni autonome per il 2016; sono altresì considerati gli effetti che tali variazioni determinano sui saldi di finanza pubblica, al netto delle regolazioni contabili e debitorie.

1. IL DISEGNO DI LEGGE DI ASSESTAMENTO: INQUADRAMENTO TECNICO-GIURIDICO

Il disegno di legge di assestamento ha il suo principale **riferimento normativo** nell'**art. 33** della **legge di contabilità e finanza pubblica** (n. 196 del 2009). La norma dispone che entro il mese di giugno di ciascun anno il Ministro dell'economia e delle finanze presenti al Parlamento un disegno di legge per l'assestamento delle previsioni di bilancio, anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi accertata in sede di rendiconto dell'esercizio concluso il 31 dicembre precedente.

La **funzione** del DDL di assestamento costituisce lo strumento di aggiornamento a metà anno degli stanziamenti di bilancio determinati in applicazione dei criteri della competenza e della cassa e con esposizione riferita a missioni e programmi; questi ultimi, si ricorda, costituiscono le unità di voto nell'ambito dell'esame parlamentare.

Il disegno di legge di assestamento **si connette funzionalmente con il rendiconto del bilancio** relativo all'esercizio precedente. Infatti l'entità dei residui, attivi e passivi, sussistenti all'inizio dell'esercizio finanziario, che al momento dell'elaborazione e approvazione del bilancio di previsione è stimabile solo in misura approssimativa, viene definita in assestamento sulla base delle risultanze del rendiconto.

In particolare, con il disegno di legge di assestamento **le previsioni di bilancio sono adeguate** in relazione:

- a. per quanto riguarda **le entrate**, all'eventuale **revisione delle stime del gettito**; poiché esse sono il frutto di una valutazione di carattere tecnico, eventuali modifiche possono essere determinate dall'evoluzione della base imponibile e dagli effetti derivanti dall'applicazione della normativa vigente.
- b. per quanto riguarda le **spese aventi carattere discrezionale**, ad **esigenze sopravvenute**;
- c. per quanto riguarda la determinazione delle **autorizzazioni di pagamento**, in termini di cassa, alla **consistenza dei residui accertati in sede di rendiconto** dell'esercizio precedente.

L'assestamento in esame registra:

- a. le **variazioni** nella consistenza dei **residui** attivi e passivi al 1° gennaio 2016 che risultano tenendo conto sia dei residui provenienti da esercizi precedenti al 2015 sia dei residui di nuova formazione (relativi all'esercizio 2015). Si tratta delle variazioni che risultano dalle differenze (+/-) tra gli importi dei residui accertati nella loro entità effettiva nel rendiconto 2015 e quelli dei residui presunti nella legge di bilancio 2016;
- b. le **variazioni** introdotte **in bilancio nel periodo gennaio-maggio 2016** in conseguenza di **atti amministrativi**. Si tratta della rappresentazione degli effetti

- finanziari derivanti da atti di prelevamento da fondi¹, da atti di riassegnazione alla spesa di somme affluite in entrata, dall'attuazione di specifiche norme di legge²;
- c. le **variazioni che hanno il loro titolo specifico nel DDL in esame** apportate alle previsioni di entrata e di spesa. In tale ambito sono considerati gli effetti finanziari conseguenti, ad esempio, all'andamento del gettito, all'adeguamento del quadro macroeconomico dell'anno preso a riferimento nell'elaborazione delle stime del DEF 2016, alla spesa per interessi.

Con tale DDL possono essere proposte variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie relative a programmi di una stessa missione, ivi comprese le spese predeterminate per legge (c.d. fattori legislativi). Le variazioni devono essere limitate all'esercizio in corso, assicurare il rispetto dei saldi di finanza pubblica e conformarsi al divieto di utilizzare stanziamenti di conto capitale per finanziare spese correnti³.

Le poste finanziarie relative ai fattori legislativi possono essere rimodulate soltanto in via compensativa garantendo il rispetto dei saldi di finanza pubblica. Oggetto specifico della valutazione parlamentare è l'approvazione/modifica delle variazioni che hanno titolo nel disegno di legge di assestamento.

Per la formazione delle previsioni assestate di spesa, la Circolare del Ministero dell'economia n. 16 del 17 maggio 2016⁴ si richiama alla disposizione in materia di flessibilità di bilancio di cui al comma 3 dell'art. 33 della legge n. 196 del 2009. Il comma prevede che con il ddl di assestamento possono essere proposte variazioni compensative, in corso d'anno, tra i programmi di una stessa missione di spesa, ivi comprese appunto le spese predeterminate per legge, nel rispetto delle modalità indicate dal citato art. 23, c. 3, nel rispetto dei saldi di finanza pubblica, restando precluso, come detto, l'utilizzo degli stanziamenti di conto capitale per finanziare spese correnti. Le rimodulazioni proposte dall'assestamento sulle dotazioni finanziarie relative a spese predeterminate per legge sono espone in appositi prospetti allegati a ciascuno stato previsione della spesa dei Ministeri interessati dalle rimodulazioni.

Sull'assestamento del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2016 hanno potuto essere valutate e accolte in sede di assestamento anche proposte di rimodulazione di risorse tra programmi appartenenti a missioni di spesa diverse, tenuto conto di quanto disposto in tema di flessibilità di bilancio dall'art. 2, c. 1, del D.L. n. 78 del 2010⁵ e dalla relativa circolare applicativa⁶, la cui applicazione è stata prorogata all'esercizio 2016 dall'art. 10, c. 11, del D.L. n. 192 del 2014.

¹ Si fa riferimento, ad esempio, al prelevamento da fondi di riserva per le spese obbligatorie, fondi per la riscossione dei residui perenti, fondi per le spese impreviste, fondi per le autorizzazioni di cassa.

² Si ricorda che di norma la maggior parte delle variazioni apportate con atto amministrativo non ha effetto sui saldi, in quanto di carattere compensativo.

³ Cfr. art. 33, comma 3 e art. 23, comma 3, della legge n. 196 del 2009.

⁴ "Assestamento del bilancio di previsione e Budget rivisto per l'anno finanziario 2016".

⁵ Si ricorda che a fronte di consistenti riduzioni delle dotazioni finanziarie delle missioni di spesa operate a decorrere dal 2011, il citato D.L. n. 78/2010 ha previsto che con il disegno di legge di bilancio possano essere

Come precisato nella Circolare n. 16/2016, questa maggiore flessibilità a favore delle amministrazioni - unitamente a quella offerta anche in ambito gestionale dalla citata circolare della Ragioneria n. 17/2011 e dall'art. 17, c. 29, della legge di bilancio 2016 (legge n. 209/2015) - è motivata anche dalla necessità di evitare la formazione di debiti fuori bilancio, agevolare l'adozione di eventuali ulteriori piani di rientro dai debiti pregressi e consentire il rispetto della direttiva UE in materia di tempi di pagamento dei debiti commerciali, tenuto conto del fatto che, principalmente nell'ambito delle spese per acquisto di beni e servizi, si sono spesso registrate, a consuntivo, consistenti economie di bilancio su talune tipologie di spesa, mentre su altre si sono formati debiti.

Si rammenta che al fine di consentire alle amministrazioni centrali di razionalizzare la gestione delle risorse secondo le modalità ritenute più efficaci e di prevenire la formazione di debiti fuori bilancio, l'art. 50, c. 2, del D.L. n. 66/2014 ha autorizzato, in via sperimentale per il 2014 e per il 2015 il Ministro dell'economia e delle finanze, nel rispetto dell'invarianza dei saldi di bilancio, ad effettuare variazioni compensative, nell'ambito degli stanziamenti dei capitoli della categoria 2 (consumi intermedi) e della categoria 21 (investimenti fissi lordi), previa motivata e documentata richiesta da parte delle Amministrazioni interessate. Le variazioni, che non possono comunque riguardare le spese predeterminate per legge, vengono effettuate tramite decreti del Ministero dell'economia e delle finanze da comunicare alle Camere. Tale facoltà è stata estesa al 2016 dal citato comma 29 dell'art. 17.

La Circolare n. 16/2016 richiama altresì la normativa sull'obbligo di predisposizione del crono-programma dei pagamenti e sulla flessibilità gestionale dei pagamenti del bilancio statale introdotta dall'art. 6, commi 10-16 del D.L. n. 95/2012, rilevando l'opportunità che le proposte sulle previsioni di cassa devono essere redatte valutando le relative occorrenze in misura direttamente strumentale alla predisposizione del richiamato piano finanziario dei pagamenti e dunque per pervenire all'allineamento delle dotazioni di cassa alle effettive capacità di spesa.

Si ricorda che i commi 10, 11 e 12, del sopracitato art. 6 hanno disposto, in via sperimentale per il triennio 2013-2015 per tutti i Ministeri, l'obbligo dei dirigenti responsabili della gestione di predisporre un piano finanziario dei pagamenti in relazione a ciascun impegno assunto su tutti i capitoli di bilancio di propria pertinenza. Il piano opera per tutte le tipologie di spesa. Come precisato nella Circolare RGS n.

rimodulate, le dotazioni finanziarie "tra le missioni" di ciascun stato di previsione della spesa (laddove l'articolo 23 della legge di contabilità riconosce tale facoltà solo nell'ambito di un singolo programma o fra programmi della stessa missione). Tale facoltà può essere esercitata solo per motivate esigenze ed entro i seguenti limiti:

- esclusivamente con riferimento alle spese rimodulabili, riconducibili a quelle disposte da fattori legislativi e di adeguamento al fabbisogno;
- nel rispetto dell'invarianza degli effetti sui saldi di finanza pubblica;
- con preclusione per l'utilizzo di stanziamenti in conto capitale per finanziare spese correnti.

⁶ Circolare n. 17/2011, "Circolare esplicativa sulle regole di flessibilità del bilancio dello Stato introdotte dalla legge 31 dicembre 2009, n. 196, concernente la "Legge di contabilità e finanza pubblica", come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39"

1/2013, fermo il limite massimo dei pagamenti costituito dalle autorizzazioni di cassa a legislazione vigente, il funzionario responsabile dovrà, entro il predetto limite, graduare il complesso dei pagamenti attribuendo agli stessi specifiche priorità nel piano finanziario. Per ovviare alla indisponibilità di risorse di cassa che dovessero verificarsi in corso di gestione, il comma 14 del citato articolo 6 introduce una nuova forma di flessibilità di bilancio, che consente al Ministro competente, con decreto, da comunicare al Parlamento ed alla Corte dei conti, di disporre variazioni compensative di sola cassa, indistintamente tra tutti i capitoli del proprio stato di previsione, con esclusione dei soli capitoli relativamente ai quali i pagamenti vengono disposti mediante l'emissione di ruoli di spesa fissa (competenze al personale, fitti passivi, ecc.). Tale facoltà è stata estesa al 2016 dall'art. 10, c. 10, alla lett. *a*) del D.L. n. 192/2014.

Si rammenta che il testo della legge di contabilità è stato di recente oggetto di modifiche da parte di due decreti legislativi attuativi di due distinte deleghe a suo tempo disposte dalla stessa legge n. 196/2009, con riferimento, in particolare, al completamento della struttura del bilancio dello Stato e al potenziamento della funzione del bilancio di cassa. Si tratta dei seguenti due provvedimenti: Decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90, recante completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato, in attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge n. 196/2009; Decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 93, recante riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, in attuazione dell'articolo 42 della legge n. 296/2009.

Il primo dei due decreti sostanzialmente opera la messa a regime delle disposizioni di flessibilità previste dalla legislazione vigente in deroga alla normativa contabile⁷.

Inoltre, con la legge 4 agosto 2016, n. 163 è stata modificata la legge di contabilità e finanza pubblica, in attuazione dell'art. 15 (contenuto della legge di bilancio) della legge n. 243/2012, che tra le altre cose è intervenuto modificando l'art. 33 in materia di assestamento e variazioni di bilancio.

⁷ Per un maggior approfondimento si vedano i dossier dei servizi di documentazione di Camera e Senato sull'A.G. 264, cfr. in particolare [ED48](#).

2. LE PREVISIONI ASSESTATE 2016

2.1. Le previsioni assestate in sintesi

La tabella che segue rappresenta in sintesi le variazioni rispetto alle previsioni iniziali di cui alla legge di bilancio per il 2016 – in relazione sia agli effetti degli atti amministrativi intervenuti tra il 1° gennaio e il 31 maggio dell'anno in corso sia alle proposte del disegno di legge in esame – con riferimento agli effetti sui saldi di finanza pubblica, per competenza e per cassa.

Tabella 1 - Impatto variazioni sui principali saldi di finanza pubblica (cassa e competenza)

(milioni di euro)

| | Competenza | | | Cassa | | |
|-------------------------------------|---------------------|-----------------------|-------------------|---------------------|-----------------------|-------------------|
| | Atti amministrativi | Proposte assestamento | Totale variazione | Atti amministrativi | Proposte assestamento | Totale variazione |
| Saldo netto da finanziare/impiegare | -1.337 | 243 | -1.094 | -1.311 | -7.588 | -8.899 |
| Risparmio pubblico | -341 | 168 | -173 | 1.494 | -3.536 | -2.042 |
| Avanzo primario | -1.331 | -4.439 | -5.770 | -1.332 | -12.104 | -13.436 |
| Ricorso al mercato | -1.419 | 3.038 | 1.619 | -1.393 | -7.888 | -9.281 |

Il segno + indica un miglioramento dei saldi; il segno - un peggioramento

La tabella evidenzia un andamento differenziato dei saldi per quanto riguarda la competenza e la cassa.

In relazione all'andamento divergente dei saldi di cassa rispetto a quelli di competenza si veda il paragrafo 2.3 in cui si analizzano le previsioni assestate di cassa.

La relazione illustrativa esplicita che il disegno di legge di assestamento tiene conto degli effetti finanziari derivanti dall'adozione del decreto-legge 14 febbraio 2016, n. 18 (concernente la riforma delle banche di credito cooperativo), e del decreto-legge 4 dicembre 2015, n. 191 (recante disposizioni urgenti per la cessione a terzi dei complessi aziendali del Gruppo ILVA) e del decreto-legge 30 dicembre 2015, n. 210 (recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative)⁸.

Da ultimo si segnala che, come esplicitato nella relazione di accompagnamento al ddl, le variazioni proposte con il disegno di legge di assestamento risultano coerenti con il rispetto dei saldi di finanza pubblica indicati nel Documento di economia e finanza 2016 presentato ad aprile scorso.

⁸ Con riferimento alla perdita di gettito relativa alle entrate tributarie, la Relazione evidenzia gli effetti derivanti dall'adozione del D.L. n. 18/2016, concernente la riforma delle banche di credito cooperativo, che avrebbe determinato, all'articolo 16, commi 4 e 5, una riduzione delle imposte indirette (in particolare, imposta di registro, ipotecaria e catastale) di oltre 220 milioni, nonché del D.L. n. 210/2015, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative, che determinerebbe, all'articolo 10, commi 2-ter-2-sexies, una riduzione di 3 milioni per l'imposta sul valore aggiunto riscossa a mezzo ruoli a seguito dell'estinzione delle controversie pendenti sulla detrazione di imposta assolta sugli acquisti di beni e servizi dagli organismi di formazione professionale.

2.2. Le previsioni assestate (competenza) per il 2016, al netto delle regolazioni contabili e debitorie e dei rimborsi IVA

Rispetto alle previsioni iniziali della legge di bilancio per il 2016, i dati contenuti nel disegno di legge di assestamento per il 2016 – espressi in termini di competenza e considerati al netto delle regolazioni debitorie, contabili e dei rimborsi IVA – evidenziano un miglioramento del solo ricorso al mercato e un peggioramento del saldo netto da finanziare, del risparmio pubblico e dell'avanzo primario.

Il **saldo netto da finanziare** (SNF – corrispondente alla differenza tra entrate finali e spese finali) presenta una variazione di segno negativo pari nel complesso a quasi 1,1 miliardi, derivanti da un peggioramento di 1.337 milioni per atti amministrativi e da un miglioramento di 243 milioni associato alle proposte dell'assestamento stesso.

Ne risulta che a fronte della previsione iniziale della legge di bilancio 2016 (-34.261 milioni) il saldo netto da finanziare, nelle previsioni assestate, si attesta su di un valore di -35.355 milioni (con un peggioramento del 3,2%).

Un valore comunque poco al di sotto del limite massimo stabilito dalla legge di stabilità per il 2016, fissato in -35.400 milioni di euro.

Il peggioramento del saldo netto da finanziare che si determina nelle previsioni assestate, al netto delle regolazioni debitorie e contabili, è dovuto ad un aumento delle spese finali per complessivi 380 milioni di euro e ad una riduzione delle entrate finali di 715 milioni.

Il peggioramento del saldo è interamente derivato dalle variazioni di bilancio apportate con atti amministrativi, mentre la proposta del disegno di legge di assestamento migliora il saldo.

In particolare, le proposte di assestamento del disegno di legge in esame determinano un miglioramento del saldo netto da finanziare per 243 milioni, che è principalmente ascrivibile a una importante riduzione della spesa per interessi (-4.683 milioni), per la gran parte, tuttavia, compensata da una riduzione delle entrate finali, in particolare tributarie (-3.510 milioni), e da un aumento delle spese primarie, per 2.675 milioni.

Più in dettaglio, con riferimento al peggioramento del SNF che si determina nelle previsioni assestate, si rileva che:

- la riduzione delle entrate è dovuta alle variazioni proposte dal disegno di legge di assestamento (poco più di -1,8 miliardi), e riguarda esclusivamente le entrate tributarie (circa -3,5 miliardi), in ragione dell'adeguamento al quadro macroeconomico per l'anno corrente, assunto a base per l'elaborazione delle stime per il 2016 contenute nel DEF di aprile scorso, nonché dell'andamento del gettito registrato nei primi mesi dell'anno in corso. In aumento, invece, l'andamento delle entrate extratributarie (considerando gli atti amministrativi, quasi 2,7 miliardi);
- l'incremento delle spese finali rispetto alle previsioni di bilancio (quasi 0,4 miliardi), è dovuto a variazioni positive per atto amministrativo (quasi 2,5

miliardi), ascrivibili sia alle spese primarie che alle spese in conto capitale. Per contro, la proposta di assestamento prevede una riduzione delle spese finali (quasi -2,1 miliardi), su cui influisce in maniera preponderante la riduzione della spesa per interessi (poco meno di -4,7 miliardi), che sconta l'aggiornamento del profilo dei tassi di interesse sui titoli pubblici (con conseguente riduzione della spesa per interessi per oltre 3,4 miliardi) e la riduzione degli interessi passivi sui conti correnti di Tesoreria (per 1 miliardo)⁹.

Tabella 2 - Riepilogo delle variazioni di competenza al bilancio 2016 (al netto delle regolazioni contabili e debitorie e dei rimborsi IVA)

(milioni di euro)

| COMPETENZA | PREVISIONI INIZIALI | Atti amministrativi | Proposte assestamento | PREVISIONI ASSESTATE | Var. assolute tra previsioni assestate e previsioni iniziali | Var. % tra previsioni assestate e previsioni iniziali (f = (d-a)/a%) |
|--|---------------------|---------------------|-----------------------|----------------------|--|---|
| | (a) | (b) | (c) | (d = a+b+c) | (e = d-a) | |
| ENTRATE | | | | | | |
| entrate finali: | 539.241 | 1.123 | -1.838 | 538.526 | -715 | -0,1% |
| * entrate tributarie (titolo I) | 463.574 | 97 | -3.510 | 460.161 | -3.413 | -0,7% |
| * entrate extra-tributarie (titolo II) | 72.493 | 1.026 | 1.670 | 75.189 | 2.696 | 3,7% |
| * alienazione ed ammort. di beni patr. e riscossione di crediti (titolo III) | 3.174 | 0 | 1 | 3.175 | 1 | 0,0% |
| SPESE | | | | | | |
| spese finali: | 573.502 | 2.461 | -2.081 | 573.882 | 380 | 0,1% |
| * spese correnti al netto interessi (titolo I) | 449.387 | 1.458 | 2.675 | 453.520 | 4.133 | 0,9% |
| * interessi (titolo I) | 84.157 | 6 | -4.683 | 79.480 | -4.677 | -5,6% |
| * spese conto capitale (titolo II) | 39.957 | 996 | -74 | 40.879 | 922 | 2,3% |
| spese per rimborso prestiti (titolo III) | 218.485 | 82 | -3.095 | 215.472 | -3.013 | -1,4% |
| <i>Spese complessive</i> | <i>791.987</i> | <i>2.543</i> | <i>-5.176</i> | <i>789.354</i> | <i>-2.633</i> | <i>-0,3%</i> |
| Saldo netto da finanziare/impiegare | -34.261 | -1.337 | 243 | -35.355 | -1.095 | -3,2% |
| Risparmio pubblico | 2.523 | -341 | 168 | 2.350 | -173 | -6,9% |
| Avanzo primario | 49.896 | -1.331 | -4.439 | 44.126 | -5.770 | -11,6% |
| Ricorso al mercato | -256.896 | -1.419 | 3.038 | -255.277 | 1.619 | 0,6% |

Note: la differenza degli importi rispetto ai dati di cui al Ddl di assestamento dipende dagli arrotondamenti

L'ingente proposta di riduzione della spesa per interessi è peraltro compensata dalla proposta di aumento della spesa primaria (poco meno di 2,7 miliardi), che si aggiunge alle variazioni in aumento per atto amministrativo (circa 1,5 miliardi), su cui influisce la maggiore spesa legata all'incremento dei trasferimenti alle Regioni, principalmente

⁹ Si ricordano, su tale aspetto, le disposizioni recate dalla legge di stabilità 2015, che, all'articolo 1, comma 390, della legge n. 190/2014, è intervenuta in ordine alla remunerazione dei conti correnti aperti presso la Tesoreria centrale dello Stato, stabilendo che gli stessi non sono produttivi di interessi, ad eccezione di alcuni specifici conti elencati in un apposito allegato alla legge di stabilità medesima (Cassa Depositi e Prestiti-Gestione separata; Poste Italiane spa – Bancoposta (conti correnti e soggetti privati); Poste Italiane spa – Bancoposta (conti correnti e soggetti pubblici); Regione Abruzzo – Programma IPA).

dovuto all'adeguamento delle spettanze delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano in relazione all'andamento delle entrate erariali.

Per quanto riguarda le **entrate finali**, il disegno di legge in esame ne propone una riduzione per 1.838 milioni, come risultato di una contrazione delle entrate tributarie per 3.510 milioni e di un incremento di quelle extra-tributarie per 1.670 milioni.

La Relazione illustrativa al disegno di legge di assestamento evidenzia che le variazioni proposte dal provvedimento per le entrate tributarie scontano – come già accennato - l'adeguamento al quadro macro-economico per l'anno corrente, assunto a base nell'elaborazione delle stime contenute nel Documento di Economia e Finanza 2016, nonché l'andamento del gettito registrato nei primi mesi dell'anno in corso.

Su tale punto, la Relazione di accompagnamento al DDL presentato alla Camera precisa che non erano conosciuti i dati definitivi concernenti l'autoliquidazione delle imposte sui redditi e pertanto non era disponibile una quantificazione puntuale del gettito.

Nell'aggiornare le previsioni del bilancio, il DDL di assestamento dovrebbe tener conto anche dell'evoluzione del quadro macroeconomico dell'anno, in particolare nel periodo intercorso dall'approvazione della legge di bilancio, nonché dell'andamento del gettito nel periodo considerato dall'assestamento.

Al riguardo, con riferimento al primo profilo, il provvedimento in esame non è stato accompagnato da un aggiornamento dei valori degli indicatori di finanza pubblica (dati su: PIL, occupazione, consumi, investimenti etc).

In relazione alla puntuale quantificazione del gettito delle imposte sui redditi dell'esercizio 2016, si osserva che questa dovrebbe essere ormai conosciuta e disponibile nella misura in cui sono ormai scaduti i termini entro cui potevano essere effettuati i versamenti a saldo e in acconto (I rata) relativi alle dichiarazioni dei redditi (fino al 16 giugno 2016, senza maggiorazione, e successivamente a tale data, entro il 16 luglio 2016, con una maggiorazione dello 0,40 per cento, a titolo di interesse corrispettivo) così come sono scaduti anche i termini per i contribuenti le cui attività sono interessate da studi di settore (rispettivamente 6 luglio 2016 e 22 agosto 2016).

In proposito andrebbe dunque chiarito se gli andamenti del gettito ipotizzati in fase di elaborazione dell'assestamento siano o meno in linea con le risultanze dell'autoliquidazione delle imposte sui redditi o se invece sia opportuna una modifica del DDL per tener conto delle entrate effettivamente registrate.

Per quanto riguarda le riduzioni apportate alle entrate tributarie con il provvedimento di assestamento, si tratta di 2.129 milioni per le imposte dirette e di 1.381 milioni per quelle indirette.

In particolare, variazioni di rilievo in riduzione riguardano:

- l'IRES (375 milioni),

- le imposte sostitutive sui redditi nonché ritenute su interessi e altri redditi di capitale (2,2 miliardi),
- le imposte sostitutive sui redditi previste dall'art. 3 della legge n. 662 del 1996 (615 milioni),
- l'imposta di bollo (-465 milioni)
- l'accisa sul gas naturale (-1.073 milioni).

Mentre, si segnalano le variazioni in aumento fatte registrare da:

- le imposte sostitutive dell'Irpef e delle relative addizionali, nonché delle imposte di registro e di bollo sul contratto di locazione (cedolare secca) (+390 milioni)
- i versamenti derivanti dall'adesione alla procedura di collaborazione volontaria (*voluntary disclosure*) (+1.062 milioni).

Con riferimento alle entrate extra-tributarie, la variazione in aumento proposta con il presente provvedimento (+1.670 milioni in termini di competenza) deriva principalmente dalla partecipazione agli utili di gestione della Banca d'Italia (in aumento di 1.252 milioni, già scontati nelle stime tendenziali di finanza pubblica), resa nota con la chiusura dell'esercizio 2015, e ai dividendi dovuti dalle società partecipate (in aumento di 300 milioni), nonché ai proventi dei diritti d'uso delle frequenze radioelettriche a seguito della gara di assegnazione stabilita dalla Legge di stabilità per il 2015 (+462 milioni, già scontati nelle stime tendenziali di finanza pubblica).

Per quanto riguarda le entrate da alienazioni e ammortamento dei beni patrimoniali e riscossione di crediti, si registra un aumento di poco superiore a 1 milione di euro.

Con riferimento al **risparmio pubblico** (dato dalla differenza tra entrate correnti e spese correnti al lordo degli interessi) le previsioni assestate sono peggiorative, rispetto a quelle iniziali, per un valore di 173 milioni (-6,9%).

I dati relativi al **ricorso al mercato** (pari alla differenza tra le entrate finali ed il totale spese, queste ultime date dalla somma delle spese finali e del rimborso prestiti) evidenziano nel complesso un impatto positivo sul saldo pari a 1.619 milioni, passando da circa -256,9 miliardi di euro a circa -255,3 miliardi (+0,6%).

Per quello che attiene alle spese finali, le variazioni proposte comportano una riduzione di 2.081 milioni: la riduzione riguarda, come detto in precedenza, precipuamente gli interessi, con un decremento di 4.683 milioni, in grado di più che compensare l'incremento della spesa corrente per 2.675 milioni.

Con riferimento alla spesa per interessi il miglior andamento di tale spesa rispetto alle previsioni di inizio anno trova riscontro nelle indicazioni riportate nel DEF 2016, nel quale, per tale anno, è indicata una revisione in diminuzione delle previsioni di spesa per interessi rispetto a quanto previsto nella Nota tecnico illustrativa alla legge di stabilità 2016, per circa 4,5 miliardi nel 2016, 6,0 miliardi nel 2017 e 7,8 miliardi nel

2018, in relazione ad un percorso di progressiva diminuzione di tale tipologia di spesa esposto nel DEF medesimo.

Per quanto riguarda l'incremento delle altre spese correnti esso è riconducibile principalmente all'aumento dei trasferimenti alle Regioni per 3.936 milioni solo parzialmente compensato dalle minori esigenze per poste correttive e compensative delle entrate, per 2.303 milioni.

Quest'ultima variazione è la risultante di minori somme da versare all'entrata del bilancio dello Stato a fronte di minore esigenze delle regolazioni contabili comunicate dall'Agenzia delle entrate per i recuperi tributari effettuati nei confronti delle regioni Sicilia, Friuli Venezia Giulia e province autonome di Trento e Bolzano (-4 miliardi) e di maggiori rimborsi di somme iscritte a ruolo riconosciute indebite (+0,4 miliardi).

Al riguardo, si ritiene che, per una maggiore completezza informativa, possa essere utile disporre del dettaglio delle altre voci che determinano il risultato in commento.

Per quel che concerne la proposta di aumento della dotazione di competenza della spesa corrente, considerata al netto degli interessi, essa è principalmente legata ai trasferimenti correnti alle Amministrazioni pubbliche, ed in particolare alle amministrazioni locali, per 3.936 milioni.

L'incremento di quasi 4 miliardi di euro dei trasferimenti agli enti locali deriva dalla maggiore spesa regionale per 2.195 milioni e dall'adeguamento contabile dei fondi per 1.741 milioni a copertura del fabbisogno, già previsto nelle stime tendenziali di finanza pubblica, del servizio sanitario nazionale.

In particolare, la maggiore spesa regionale è legata ai seguenti trasferimenti:

- a) trasferimenti alla Regione Sardegna anche in relazione all'adeguamento delle spettanze regionali in relazione all'andamento delle entrate (541 milioni);
- b) trasferimenti alla Regione Sicilia (80 milioni) per somme derivanti da innovazioni normative in materia di *split payment*;
- c) adeguamento dei trasferimenti alle Regioni a statuto speciale per regolazioni contabili relative alle entrate tributarie riscosse direttamente dalle stesse (1.137 milioni) e alla devoluzione alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e Bolzano del gettito di entrate erariali ad esse spettanti in misura fissa (+437 milioni).

Infine, per le spese in conto capitale, la proposta di assestamento determina una lieve riduzione di 74 milioni di euro, a fronte di un aumento di poco meno di 1 miliardo di euro registrato per atti amministrativi.

Per quanto riguarda le **variazioni per atto amministrativo a carattere compensativo** (che non producono, quindi, effetti sui saldi), si segnalano per rilevanza, i prelievi dai fondi di riserva (nel complesso, 1.286 milioni in conto competenza e 1.786 milioni per cassa), dei quali, i più significativi hanno riguardato il fondo per la reiscrizione dei residui passivi perenti di parte corrente (229 milioni), il fondo per la reiscrizione dei residui passivi perenti di parte capitale (528 milioni), il

fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa (830 milioni, di cui 400 milioni assegnati al Fondo di garanzia a copertura dei finanziamenti contratti dall'organo commissariale dell'ILVA Spa), il fondo relativo al 5 per mille IRPEF (500 milioni) e il fondo da ripartire per fronteggiare le spese derivanti dalle consultazioni elettorali (290 milioni).

Si ricorda che le **variazioni per atto amministrativo** possono dipendere:

- a) dall'applicazione di provvedimenti legislativi **successivi** alla presentazione del bilancio;
- b) dall'utilizzo dei **fondi speciali dell'anno in corso** (con carattere integralmente compensativo);
- c) dall'utilizzo dei **fondi speciali dell'anno precedente** (slittamenti di copertura regolati dall'art. 18 della legge n. 196 del 2009), che ha carattere non compensativo;
- d) dai prelevamenti dai **fondi di riserva** per spese obbligatorie ed impreviste e per l'integrazione delle autorizzazioni di cassa (art. 29 della legge n. 196 del 2009) (a carattere compensativo);
- e) dalla **reiscrizione** dei residui passivi perenti (a carattere compensativo);
- f) dalla **riassegnazione** alla spesa di somme affluite all'entrata entro il mese di maggio (a carattere compensativo);
- g) dalle integrazioni di dotazioni di cassa in correlazione al **trasporto di titoli di spesa rimasti insoluti alla chiusura dell'esercizio precedente** (art. 33, ultimo comma, della legge n. 196), (a carattere non compensativo);
- h) dalle **riassegnazioni** alle unità previsionali di base (in relazione a specifiche disposizioni legislative) di somme versate in entrata nel periodo 1° novembre-31 dicembre dell'anno precedente (art. 2, c. 2, del D.P.R. n. 469 del 1999);
- i) dalle **riassegnazioni** alla spesa di titoli affluiti all'entrata nell'esercizio in corso che non incidono sul saldo netto da finanziare e sul ricorso al mercato mentre dilatano (in modo compensativo) i volumi di entrata e spesa (art. 2, c. 1, del D.P.R. n. 469 del 1999);
- j) dal **ricorso ai mercati esteri** per il finanziamento di interventi secondo apposita previsione legislativa.

2.3. Le previsioni assestate (cassa) per il 2016, al netto delle regolazioni contabili e debitorie e dei rimborsi IVA

Le variazioni delle autorizzazioni di cassa comportano, rispetto alle previsioni iniziali, un peggioramento di tutti i saldi.

Tabella 3 -Riepilogo delle variazioni di cassa al bilancio 2016 (al netto delle regolazioni contabili e debitorie e dei rimborsi IVA)

(milioni di euro)

| CASSA | PREVISIONI INIZIALI | Atti amministrativi | Proposte assestamento | PREVISIONI ASSESTATE | Var. assolute tra previsioni assestate e previsioni iniziali (e = d-a) | Var. % tra previsioni assestate e previsioni iniziali (f = (d-a)/a%) |
|--|----------------------------|---------------------|-----------------------|-----------------------------|--|--|
| | (a) | (b) | (c) | (d = a+b+c) | | |
| ENTRATE | | | | | | |
| Entrate finali: | 490.938 | 1.176 | -1.779 | 490.335 | -603 | -0,1% |
| * entrate tributarie (titolo I) | 433.016 | 150 | -3.449 | 429.717 | -3.299 | -0,8% |
| * entrate extra-tributarie (titolo II) | 54.748 | 1.026 | 1.668 | 57.442 | 2.694 | 4,9% |
| * alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti (titolo III) | 3.174 | 0 | 1 | 3.175 | 1 | 0,0% |
| SPESE | | | | | | |
| Spese finali: | 589.036 | 2.488 | 5.808 | 597.332 | 8.296 | 1,4% |
| * spese correnti netto interessi (titolo I) | 462.880 | -297 | 6.272 | 468.855 | 5.975 | 1,3% |
| * interessi (titolo I) | 84.158 | -21 | -4.516 | 79.621 | -4.537 | -5,4% |
| * spese in conto capitale (titolo II) | 41.998 | 2.805 | 4.053 | 48.856 | 6.858 | 16,3% |
| Spese per rimborso prestiti (titolo III) | 218.485 | 82 | 0 | 218.567 | 82 | 0,0% |
| Spese complessive | 807.521 | 2.570 | 5.808 | 815.899 | 8.378 | 1,0% |
| Saldo netto da finanziare/impiegare | -98.098 | -1.311 | -7.588 | -106.997 | -8.899 | -9,1% |
| Risparmio pubblico | -59.274 | 1.494 | -3.536 | -61.316 | -2.042 | -3,4% |
| Avanzo primario | -13.940 | -1.332 | -12.104 | -27.376 | -13.436 | -96,4% |
| Ricorso al mercato | -320.733 | -1.393 | -7.888 | -330.014 | -9.281 | -2,9% |

Nota: la differenza degli importi rispetto ai dati di cui al Ddl di assestamento dipende dagli arrotondamenti.

L'entità del peggioramento del **saldo netto da finanziare** è di circa 8,9 miliardi (dai circa 98,1 miliardi delle previsioni iniziali a 107 miliardi), quello del **risparmio pubblico** di poco più di 2 miliardi (da circa -59,3 miliardi a circa -61,3 miliardi), mentre la necessità di ricorrere al mercato registra un incremento di 9,3 miliardi, raggiungendo l'importo di oltre 330 miliardi; l'avanzo primario, infine, partendo dal valore negativo di quasi 14 miliardi, giunge ad un importo ugualmente negativo di poco meno di 27,4 miliardi, con un peggioramento percentuale superiore al 96 per cento.

L'andamento divergente dei saldi di cassa di parte corrente rispetto a quelli di competenza viene attribuita dalla relazione illustrativa ad una pluralità di fattori.

Con riferimento alle spese correnti:

- alle ulteriori risorse da destinare alle Regioni per il pagamento di residui passivi relativi alla compartecipazione IVA;

- alle maggiori dotazioni sui capitoli di trasferimenti alle imprese per pagamenti da erogare a favore dei lavoratori portuali e delle Ferrovie dello Stato, per queste ultime, in considerazione dell'ammontare dei residui passivi certificati nel rendiconto 2015;
- ai maggiori trasferimenti agli enti di previdenza per 774 milioni, di cui 622 milioni per il pagamento di residui sul Fondo sociale per l'occupazione.

In relazione alle spese in conto capitale

- a contributi agli investimenti ai Comuni (+1.324 milioni), di cui 737 milioni per somme da destinare agli uffici speciali del comune dell'Aquila e ai comuni del cratere danneggiati dal sisma di aprile 2009 e 560 milioni per somme da assegnare al Comune di Roma per il piano di rientro finanziario;
- ai maggiori contributi agli investimenti alle imprese (+1.183 milioni), di cui 1.000 milioni riferibili a pagamenti residui da erogare a favore delle Ferrovie dello Stato;
- alle acquisizioni di attività finanziarie, il cui aumento delle dotazioni (+759 milioni) è riferito, per oltre 600 milioni, alle somme necessarie al pagamento dei residui passivi per assicurare agli enti territoriali la liquidità necessaria per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili.

Al riguardo, con riferimento ai fattori per i quali non si dispone di elementi quantitativi sarebbe opportuno disporre di maggiori dettagli informativi.

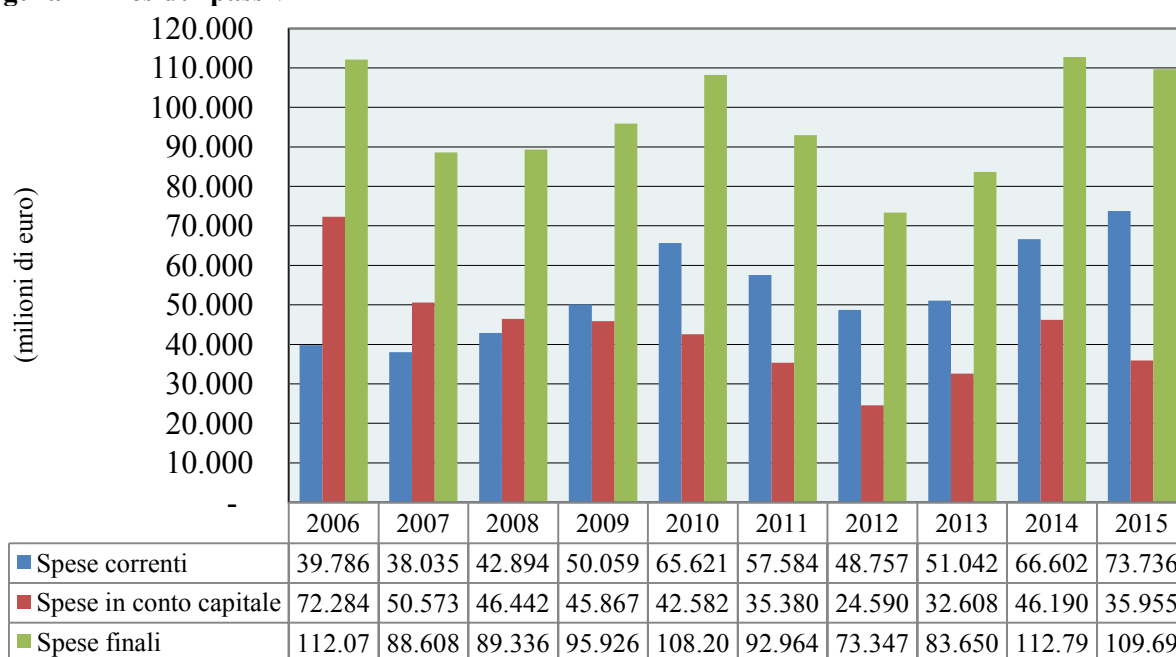
3. RESIDUI PASSIVI

Al 31 dicembre 2015 i residui passivi per le spese finali del bilancio statale¹⁰ ammontano a 109.691 milioni, dei quali 63.016 milioni sono di nuova formazione, cioè derivanti dalla gestione di competenza dell'esercizio finanziario 2015, mentre 46.675 milioni provengono dagli esercizi precedenti.

La relazione illustrativa sottolinea che la riduzione dei residui passivi finali interessa esclusivamente quelli di conto capitale (-10.235 milioni), mentre quelli di parte corrente registrano un incremento di 7.135 milioni.

Il grafico che segue mostra come, dopo l'incremento registrato nel periodo 2007-2010, soprattutto a causa delle spese correnti, e la contrazione nel biennio 2011-2012, nel biennio (2013-2014) i residui sia per spese di parte corrente che di conto capitale sono nuovamente aumentati, infine nel 2015, grazie alla sensibile inversione di tendenza nella dinamica dei residui di conto capitale (-22,2%), la consistenza complessiva dei residui si è ridotta di 3,1 miliardi di euro rispetto all'esercizio precedente.

Figura 1 - Residui passivi



L'aumento dei residui di parte corrente è imputabile a quelli riferiti a trasferimenti alle Amministrazioni pubbliche per 10.880 milioni (trasferimenti per il FSN, compartecipazione IVA e in misura minore trasferimenti agli enti di previdenza), incrementi parzialmente compensati dalla riduzione dei residui sui trasferimenti alle famiglie (-5.392 milioni).

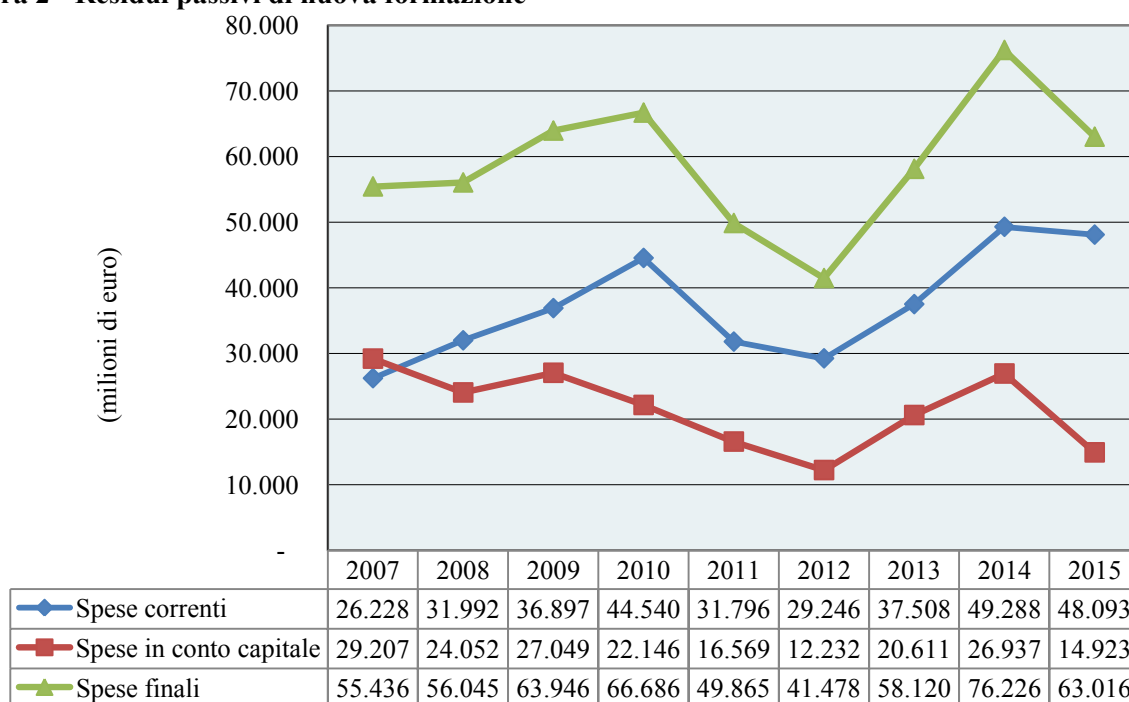
¹⁰ I residui passivi per le spese finali sommano quelli relativi alle spese correnti e alle spese in conto capitale ma non i residui per il rimborso di prestiti, i quali alla fine del 2015 ammontano a 3.340 milioni di euro (1,5% del totale).

Sul versante del conto capitale la riduzione osservata è imputabile alle acquisizioni di attività finanziarie (-7.738 milioni), soprattutto con riferimento al fondo per assicurare agli Enti territoriali la liquidità per i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili, e ai contributi agli investimenti a imprese (-2.061 milioni).

3.1. I residui di nuova formazione.

I residui di nuova formazione del 2015 (circa il 57% del totale) si attestano a poco più di 63 miliardi di euro, registrando una riduzione rispetto all'anno precedente sia con riferimento alla parte corrente sia al conto capitale (in misura, rispettivamente, di quasi 1,2 miliardi e di oltre 12 miliardi rispetto ai dati del 2014).

Figura 2 - Residui passivi di nuova formazione



Le voci più consistenti nella formazione dei residui di parte corrente (circa 48,1 miliardi di euro) si riferiscono ai trasferimenti alle amministrazioni pubbliche (si tratta di 35.983 milioni, di cui 21.576 alle amministrazioni locali e 13.789 all'Inps), alle poste correttive e compensative delle entrate (per 4.057 milioni), ai consumi intermedi (3.661 milioni), ai trasferimenti correnti a imprese (per 1.805 milioni)

Alla determinazione dei nuovi residui in conto capitale (poco più di 14,9 miliardi di euro) concorrono prevalentemente i contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche (7.146 milioni), i contributi agli investimenti ad imprese, comprese le società di servizi pubblici (2.810 milioni), gli investimenti fissi lordi (2.778 milioni), gli "altri trasferimenti in conto capitale" (1.277 milioni), le acquisizioni di attività finanziarie (544 milioni).

4. LE SINGOLE DISPOSIZIONI DEL DDL DI ASSESTAMENTO

Il DDL in esame si compone di 4 articoli che intervengono su alcune disposizioni della legge di bilancio per l'esercizio finanziario 2016 (legge 28 dicembre 2015, n. 209).

Articolo 1 *(Disposizioni generali)*

L'articolo determina sotto il profilo giuridico gli effetti che sono propri dell'assestamento, introducendo nella legge di bilancio per l'anno 2016 le occorrenti variazioni degli stanziamenti degli stati di previsione esposte nelle tabelle annesse al DDL. Si fa rinvio ai paragrafi che precedono per l'illustrazione delle più significative novità introdotte con l'assestamento.

Articolo 2 *(Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze e disposizioni relative)*

L'**articolo 2** novella il comma 3 dell'articolo 2, della legge di bilancio per il 2016, recante la quantificazione dell'importo massimo di emissione di titoli pubblici, in Italia e all'estero, al netto di quelli da rimborsare e di quelli per regolazioni debitorie, aumentandolo, per l'anno 2016, a 64.000 milioni di euro rispetto ai 53.400 milioni previsto dalla legge di bilancio.

Si ricorda che la legge di assestamento provvede generalmente a ridefinire il limite di emissione dei titoli per tenere conto delle modifiche degli obiettivi di fabbisogno intervenute o previste nel corso dell'esercizio¹¹; si rileva che la relazione illustrativa non fa cenno a tale variazione, nonostante la sua entità, poco meno 11 miliardi di euro (+20% circa), appaia meritevole di adeguati chiarimenti. Per quanto riguarda il livello del fabbisogno, il dato contenuto nel DEF 2016 presentato dal Governo nello scorso mese di aprile stimava per il 2016 un fabbisogno del settore pubblico di 52.398 milioni di euro.

Si segnala, inoltre, che, sulla base dell'ultimo Supplemento al Bollettino statistico della Banca d'Italia "Finanza pubblica, fabbisogno e debito"¹², l'ammontare del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche, nel corso dei primi sei mesi dell'anno in corso, è aumentato di circa 19,4 miliardi di euro.

In relazione a tali elementi andrebbe appurata la coerenza del predetto limite massimo.

¹¹ Ciò non si è verificato solo negli anni 1995, 1998, 2007, 2008 e 2015.

¹² Cfr. Banca d'Italia, Supplementi al Bollettino Statistico, Finanza pubblica, fabbisogno e debito, n. 48, 15 settembre 2016.

Articolo 3

(Stato di previsione del Ministero della difesa e disposizioni relative)

L'articolo 3 modifica i commi da 2 a 5 dell'articolo 11 della legge di bilancio per il 2016, relativo allo Stato di previsione del Ministero della difesa, al fine di modificare il numero massimo degli ufficiali ausiliari da mantenere in servizio come forza media nell'anno 2016, la consistenza organica degli allievi ufficiali delle accademie delle Forze armate, compresa l'Arma dei carabinieri, la consistenza organica degli allievi delle scuole sottufficiali delle Forze armate, esclusa l'Arma dei carabinieri, la consistenza organica degli allievi delle scuole militari.

In particolare *rispetto* a quanto prescritto nell'ultima legge di bilancio si registrano le seguenti variazioni [*in grassetto (assestamento)*, in corsivo (bilancio 2016), *tra parentesi (variazione percentuale)*]

Numero massimo degli ufficiali ausiliari da mantenere in servizio come forza media nel 2016

a) ufficiali ausiliari¹³:

- 1) Esercito n. **80**, 71, (+13%);
- 2) Marina n. **19**, 16, (+19%);
- 3) Aeronautica n. **72**, 52, (+38%);
- 4) Carabinieri n. **0**, 0, (-);

b) ufficiali ausiliari piloti di complemento¹⁴:

- 1) Esercito n. **0**, 0, (-);
- 2) Marina n. **55**, 50, (+10%);
- 3) Aeronautica n. **14**, 9, (+56%);

c) ufficiali ausiliari delle forze di completamento¹⁵:

- 1) Esercito n. **97**, 98, (-1%);
- 2) Marina n. **18**, 15, (+20%);
- 3) Aeronautica n. **20**, 20, (-).

Consistenza organica degli allievi ufficiali delle accademie delle Forze armate, compresa l'Arma dei carabinieri¹⁶ per il 2016:

- 1) Esercito n. **281**, 291, (-3%);
- 2) Marina n. **280**, 270, (+4%);
- 3) Aeronautica n. **248**, 246, (+1%);
- 4) Carabinieri n. **90**, 90, (-).

¹³ Di cui alle lettere *a*) e *c*) del comma 1 dell'articolo 937 del codice dell'ordinamento militare di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010 (di seguito: Codice dell'ordinamento militare).

¹⁴ Di cui alla lettera *b*) del comma 1 dell'articolo 937 del Codice dell'ordinamento militare.

¹⁵ Di cui alla lettera *d*) del comma 1 dell'articolo 937 del Codice dell'ordinamento militare.

¹⁶ Di cui alla lettera *b*) del comma 1 dell'articolo 803 del Codice dell'ordinamento militare.

Consistenza organica degli allievi delle scuole sottufficiali delle Forze armate, esclusa l'Arma dei carabinieri¹⁷ per il 2016:

- 1) Esercito n. **420**, 420, (-);
- 2) Marina n. **268**, 242, (+11%);
- 3) Aeronautica n. **275**, 265, (+4%).

Consistenza organica degli allievi delle scuole militari¹⁸ per il 2016:

- 1) Esercito n. **480**, 480, (-);
- 2) Marina n. **198**, 201, (-1%);
- 3) Aeronautica n. **135**, 140, (-4%).

Articolo 4 **(Disposizioni diverse)**

L'**articolo 4, comma 1**, del ddl in esame modifica l'articolo 17 della legge di bilancio per il 2016, introducendo il comma 35-*bis*, con il quale il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a ripartire a ripartire, tra gli stati di previsione dei Ministeri interessati, le risorse del capitolo "Fondo da ripartire per la sistemazione contabile delle partite iscritte al conto sospeso", iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2016.

Tale fondo viene istituito presso il MEF (cap. 3035) e dotato con il presente disegno di legge di assestamento di 1 miliardo di euro.

La norma prevede altresì che le risorse non utilizzate nel corso dell'esercizio 2016 potranno essere utilizzate, in conto residui, nell'esercizio successivo.

Il comma 2 aumenta la dotazione del Fondo istituito dall'articolo 1, comma 200, della legge n. 190/2014 (legge di stabilità per il 2015), per fronte ad esigenze indifferibili che si dovessero manifestare nel corso della gestione, di 955.069.060 euro per l'anno 2016.

Il Fondo - istituito presso il MEF (cap. 3076) con una dotazione originaria di 25 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016 – è ripartito annualmente con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze. Nel bilancio 2016-2018 esso presenta una dotazione di 781,5 milioni di euro per l'anno 2016, di 985,5 milioni per l'anno 2017 e di 519,2 milioni per il 2018.

Sarebbe, pertanto, opportuno acquisire informazioni in relazione agli elementi che rendono necessario l'ingente implementazione del fondo in oggetto.

¹⁷ Di cui alla lettera *b-bis*) del comma 1 dell'articolo 803 del codice di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66

¹⁸ Di cui alla lettera *b-ter*) del comma 1 dell'articolo 803 del codice di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66

5. LE MODIFICHE APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Nel corso dell'esame del DDL di assestamento presso la Camera dei deputati sono state approvate le seguenti modifiche.

Allo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, all'interno della missione 1 "Infrastrutture pubbliche e logistica", il programma 1.7 "Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità", è stato incrementato di 500 mila di euro, per competenza e cassa, per il 2016; corrispondentemente, è stato diminuito il programma 1.2 "Sistemi stradali, autostradali ed intermodali".

Tabella 4 - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

| | A.C. 3974 (a) | | Modifiche Camera (b) | | A.S. 2522 (c=a+b) | |
|---|------------------|------------|-------------------------|-----------|----------------------|------------|
| | Competenza | Cassa | Competenza | Cassa | Competenza | Cassa |
| 1.7 - Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità | - 796.000 | 9.428.683 | 500.000 | 500.000 | - 296.000 | 9.928.683 |
| 1.2 – Sistemi stradali, autostradali ed intermodali | - 1.455.000 | 69.449.608 | - 500.000 | - 500.000 | - 1.955.000 | 68.949.608 |

Allo stato di previsione del Ministero della difesa, all'interno della missione 1 "Difesa e sicurezza del Territorio", il programma 1.6 "Pianificazione generale delle Forze armate e approvvigionamenti militari" è stato incrementato di 2.114.300, per competenza e per cassa, per il 2016; corrispondentemente, è stato diminuito il programma 1.5 "Interventi non direttamente connessi con l'operatività dello strumento militare".

Tabella 5 - Ministero della difesa

| | A.C. 3974 (a) | | Modifiche Camera (b) | | A.S. 2522 (c=a+b) | |
|---|------------------|-------------|-------------------------|-------------|----------------------|--------------|
| | Competenza | Cassa | Competenza | Cassa | Competenza | Cassa |
| 1.5 – Interventi non direttamente connessi con l'operatività dello strumento militare | - 8.950.000 | - 8.950.000 | - 2.114.300 | - 2.114.300 | - 11.064.300 | - 11.064.300 |
| 1.6 – Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari | 16.029.796 | 13.774.939 | 2.114.300 | 2.114.300 | 18.144.096 | 15.889.239 |

Ultimi dossier del Servizio del Bilancio

- Lug 2016 [Nota di lettura n. 139](#)
Schema di decreto legislativo recante modifiche e integrazioni al codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (**Atto del Governo n. 307**)
- " [Nota breve n. 19](#)
Il Consiglio Economia e finanza approva le raccomandazioni-Paese, completando a livello UE il ciclo annuale del Semestre europeo
- " [Nota di lettura n. 140](#)
Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi 15 giugno 2015, n. 81, e 14 settembre 2015, nn. 148, 149, 150 e 151 (**Atto del Governo n. 311**)
- " [Nota di lettura n. 141](#)
A.S. 2483: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 giugno 2016, n. 98, recante disposizioni urgenti per il completamento della procedura di cessione dei complessi aziendali del Gruppo ILVA" (Approvato dalla Camera dei deputati)
- " [Elementi di documentazione n. 55/1](#)
A.C. 3926-A/R: "Conversione in legge del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, recante misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio"
- " [Elementi di documentazione n. 55/2](#)
A.S. 2495: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, recante misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio"
- " [Nota di lettura n. 142](#)
A.S. 2495: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, recante misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio (Approvato dalla Camera dei deputati)
- Ago 2016 [Nota di lettura n. 143](#)
A.S. 2500: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 giugno 2016, n. 117, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative in materia di processo amministrativo telematico" (Approvato dalla Camera dei deputati)
- " [Nota di lettura n. 144](#)
Schema di decreto legislativo recante riordino e definizione della disciplina processuale concernente tutte le tipologie di giudizi che si svolgono innanzi la Corte dei Conti, compresi i giudizi pensionistici, i giudizi di conto e i giudizi a istanza di parte (**Atto del Governo n. 313**)
- Set 2016 [Nota di lettura n. 145](#)
Schema di decreto legislativo recante riordino delle disposizioni legislative vigenti in materia di incentivi fiscali, previdenziali e contributivi in favore delle imprese marittime (**Atto del Governo n. 321**)
- " [Elementi di documentazione n. 57](#)
Vigilanza prudenziale degli enti creditizi (**Atto del Governo 325**)
- " [Elementi di documentazione n. 58](#)
Informazioni chiave per prodotti d'investimento al dettaglio e assicurativi preassemblati (**Atto del Governo n. 326**)